

33

REGIO TEATRO ALLA SCALA

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

2725

IL GUARANY

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI



MILANO, F. LUCCA.

4725

БИБЛІЯ ВІДОМОСТІ

УКАРАЇНСЬКИЙ

ІМЕННИЦІ

IL GUARANY

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI

PAROLE DI

ANTONIO SCALVINI

MUSICA DEL MAESTRO CAV.^E

A. CARLOS GOMES

DA RAPPRESENTARSI

NEL R. TEATRO ALLA SCALA

nella stagione di

Carnevale-Quaresima 1869-70

19 Marzo 1870



MILANO

COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA.

12-69

IL GUARANY

TEATRO IN QUATTRO ATTI

LIBRERIA DI

ANTONIO SCALVINI

MUSICA DI ALESSANDRO GOMES

A. CARLOS GOMES

EDIZIONE DELLA LIBRERIA DI

*Il presente libretto è di esclusiva proprietà di
A. CARLOS GOMES, il quale intende di godere di
tutti i privilegi accordati dalle vigenti leggi,
avendo adempiuto a quanto esse prescrivono.*



MILANO

COI TITI DI LAVAZZERGO LIBRO

1850

AVVERTENZA

Questo dramma fu tratto dallo stupendo romanzo dello stesso titolo del celebre scrittore brasiliano **Josè de Alencar**. I nomi di **Guarany** ed **Aimorè** sono quelli di due fra le tante tribù indigene, che occupavano le varie parti del territorio Brasiliano prima che i Portoghesi vi approdassero per introdurvi la civilizzazione europea. Secondo l'autore del romanzo, **Pery** era il capo dei **Guarany**. Questa tribù avea indole più docile delle altre, al contrario degli **Aimorè**, che furono sempre i più implacabili nemici dei Bianchi. **Don Antonio de Mariz**, personaggio storico e non ideale, fu uno dei primi che governarono il paese in nome del Re di Portogallo e rimase vittima della barbarie degli indigeni.

Annotazioni.

Hidalgo - Voce Spagnuola - Titolo dei nobili Spagnuoli da descendono da antichi cristiani senza mescolanza di sangue ebreo o moro nella loro famiglia.

In Spagnuolo (hidalgo dal tedesco adelg. nobile) ed attualmente hidalgo ha il senso generico di nobile - gentiluomo.

Guarany - Popoli Indiani del Paraguai

Costume - Maglia intiera color caffè - Parrucca bionda lunga - Cerchio d'metal, o cerchietto in testa con penne calate. Sandali piccoli - Anelli ai piedi e alle mani - Fascia a fracolla con penne. Orco e freccie e cingolato in un bel vicino al campo li accompagno insieme degli strumenti musicali sordi.

PERSONAGGI	ATTORI
Don ANTONIO DE MARIZ, vecchio <u>idalgo</u> portoghes . . .	Sig. Teodoro Coloni
CECILIA, sua figlia	Sig. ^a Maria Sassi
PERY, capo della tribù dei Guarány	Sig. Giuseppe Villani
Don ALVARO, avventuriere portoghes	Sig. Giuseppe Masato
GONZALES, avventuriere spagnuolo, ospite di Don Antonio	Sig. Enrico Storti
RUY-BENTO, idem	Sig. Annibale Micheloni
ALONSO, idem	Sig. Severino Mazza
Il CACICO, capo della tribù degli Aimorè	Sig. Vittorio Maurel
PEDRO, uomo d'arme di Don Antonio	Sig. N. N.

CORI E COMPARSE

Avventurieri di diverse nazioni.
Uomini e Donne della colonia portoghes.
Selvaggi della tribù degli Aimorè.

CORPO DI BALLO

Uomini e Donne della tribù degli Aimorè.

La scena ha luogo nel Brasile, a poca distanza da Rio-Janeiro.

Epoca 1560.

N.B. I versi virgolati si omettono nella musica.

Maestro concertatore Direttore per le Opere sig. TERZIANI EUGENIO.

Altri Maestri concertatori in sostituzione del sig. Terziani,
signori FRASCO FACCIO, BRIDA GIANO e PANONCELLI GIO. BATTISTA.

Maestro Direttore dei Cori sig. ZARINI E. Sostituto sig. VITUCCI M.
Primo Violino solista sig. CORBELLINI V. Sostituto sig. RAMPAZZINI G.

Primo dei secondi Violini per l'Opera sig. BASTONI GIOV.

Primo Violino per i Balli sig. BOLELLI G. Sostituto sig. PERONI L.
Primo Violino dei secondi per Ballo, sig. RESSI MICHELE.

Prime Viole per l'Opera signori CAVALLINI EUGENIO e FIORATI PIETRO.

Prime Viole per Ballo signori SANTELLI GIOV. e FIORATI PIETRO.

Primi Violoncelli a vicenda per l'Opera signori TRUFFI L. e QUARENghi G.
Primo Violoncello per Ballo signor SERATO FRANCESCO.

Primo Contrabbasso al Cembalo sig. NEGRI L. Sostituto sig. CATALANI L.

Primo Contrabbasso per Ballo signor MOJA ALESS.

Primi Flauti .

per l'Opera sig. PIZZI FRANCESCO - per Ballo sig. ZAMPERONI ANTONIO.
Ottavino signor RIVETTA LUIGI.

Primi Oboe.

per l'Opera sig. CONFALONIERI CESARE - per Ballo sig. TAMBORINI R.
Primi Clarinetti

per l'Opera sig. BASSI LUIGI - per ballo sig. VARISCO FRANCESCO.

Primi Fagotti

per l'Opera sig. TORRIANI ANTONIO - per Ballo sig. BORGHETTI G.

Primi Corni, per l'Opera signori CAREMOLI A. e LANGUILLER M.
per Ballo sig. MARIANI GIUS.

Prime Trombe, per l'Opera sig. FALDA G. - per Ballo sig. PRIORA E.
Prime Cornette per Opera e Ballo signori PRIORA EUG. e ANG.

Primi Tromboni signori BERNARDI ALES. e BRANCALANA GIUS.
Bombardone sig. CASTELLI ANT.

Arpa, sig. BONIO ANGELO, COLOMBINI e RADOSCHI AMALIA.

Timpani, sig. GAVASI L. - Gran cassa, sig. ROSSI GAETANO.
Organo e Fisarmonica, sig. ZARINI E.

Direttore di Scena, sig. D'ORNEVILLE CABLE.

Rammentatore sig. TIRIANI GIO. — Buttiafuori, sig. ARCHINTI GAET.

Scenografia: Direttore inventore delle Scene

sig. FERRARIO CARLO, Professore aggiunto alla scuola di Prospettiva.
Sostituto sig. GANDAGLIA ALBERTO.

Artisti collaboratori della Scenografia

signori: TESCALLA GIUS., FANFANI ALF., SALA LUIGI, ASCHIERI GUG.,
LOVATI FRAN., COMOLLI AMB., LUZZI AST., ZELBI AST.,

MORUZZI FR., CAVALLOTTI DO., MAURI PED., PESENTI DO., DELL'ORTO VIZ.,
CAVENAGHI ES., CALDERARA LUIGI.

Direttore del macchinismo: signor FERRI AMBROGIO.

Appaltatore del macchinismo: signor ADIATI ANTONIO.

Fornitore dei Pianoforti: signor ERBA LUIGI.

Vestiarista proprietario: signor ZAMPERONI LUIGI.

Attrezziaria Proprietari, signori GAET. e PIETRO CROCE.

Appaltatore dell'Illuminazione, sig. POZZI GIUSEPPE.

Fiorista e piumista: signora BORONI TERESA.

Parrucchiere: signor VENEGOMI EUGENIO.

OTTA
ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Spianata dinanzi al Castello di **Don Antonio de Mariz**.

All'alzar del sipario la scena è vuota; odonsi internamente suoni di caccia. Indi vengono il Coro di **Cacciatori**, **Don Alvaro**, **Gonzales**, **Huy**, **Alonso**, **Avventurieri**.

Coro **Dal piano al monte ognor**
 Trascorre il cacciator;
Allui dinanzi fugge
 La fiera belva invan,
Invan di sdegno rugge
 Contro l'ardita man.
Nell'antro ov' ella è ascosa
 Lo spinge il baldo ardir;
 Ella assalir pur osa,
Ma pronto egli è a ferir.
Poi di sua preda carco
 E pien di gioia il cor
Pone la freccia e l'arcò
 Lo stanco cacciator.
Gon. (con ironia ad Alvaro)
 Alfin giungemmo all'ospitale tetto,

Che si teneri sensi in te ridesta;
Tregua dunque al dolor!

ALV. (*irritato*) E con qual diritto
Ardisci numerare i miei sospiri?

GON. (*c. s.*)

Pace, o venturier, troppo t'aceende
Il mal celato amor.

RUY ed ALO. (*a due ridendo*) Ah! ah! spietato,
Compatisci il meschino, è innamorato!

GON. (*da sé*)

Ei di Cecilia amante, oh! gelosia!

ALV. Che pensi tu, che mediti?...

GON. Nulla... (*da sé*) Su te ben io

Vegliar saprò, nè tua sarà colei,
Che m'ha destato in petto
Fuoco fatal di prepotente affetto!...

ALV. (*da sé*) Ei m'odia, ma non temo il suo furore...

GON. (*da sé*) Qui simular conviene odio ed amore!

Coro L' idalgo vien... silenzio...!

SCENA II.

Don Antonio dal castello, e detti. Egli è seguito da uomini d'arme e donne della colonia portoghese.

ANT. Che siate i ben venuti! Invera lunga

Parve la vostra assenza:

E mentre altrove vi trae la caccia,
Alto infortunio ne percosse...

ALV.

Cielo!

E noi tutti ignorammo!...

ANT.

Uno dei nostri,

Per grave errore, una gentil fanciulla
 Della tribù degli Aimorè trasfisse;
 Venia non trova l' imprecato fallo,
 E fremente l' Indian vendetta chiede!

GON. E l' abbia intera... rinnovar fra poco
 Sappremo uniti la tenzon dell' armi,
 Ciascun di noi è un forte...

CORO D' AVVENTURIERI

E il bravo venturier sfida la morte!

ANT. Vano sarebbe il valor vostro, o fidi,
 Se un genio protettor la cara vita
 Salva non fèa della figliuola mia.

ALV. Ciel! come avvenne?

TUTTI

A noi lo narra...

ANT.

E sia.

Natante a diporto - del fiume nell' onda,
 Protetta dall' ombre - del bosco vicino,
 L' aurette soavi - del primo mattino
 L' amata mia figlia - godea respirar;
 E tutta d' intorno - la placida sponda
 Di liete canzoni - faceva echeggiar.

Quand' ecco un selvaggio - dal suo nascondiglio
 La scorge... e con altri - furtivo s' appressa...
 Afferra una freccia... - la volge contr' essa...
 E il colpo fatale - s' appresta a scoccar...

TUTTI Oh! cielo!... E Cecilia?... -

ANT.

Ignora il periglio,

E liete canzoni - prosegue a cantar.

Il Guarany

TUTTI E come fu salva?... -

ANT. Un prode garzone,
Scoperto l'agguato - del barbaro indiano,
Accorse e da lungi - l'intrepida mano
Un dardo di morte - secura scagliò;
Ei cadde ed ai colpi - di fiera tenzone
Con rapida fuga - ogn'altro scampò.
Cono Sia lode al valore - del prode garzone
Che al braccio di morte - quell'angiol strappò.

ANT. O figlia, te sola - conforto speranza
Rimani all'affetto - del vecchio mio core;
Gli onori, la gloria, - la vita che avanza,
Se tu non sei meco - son nulla per me;
Se morto tu fossi - mio vergine fiore,
Sarei nella tomba - disceso con te.

Cono Noma l'eroe che l'ha salvata....

ANT. Ei stesso...
Vér noi si muove... lo guardate... è desso!

SCENA III.

Pery dalla destra, e detti.

ANT. (*a Pery che esita ad approssimarsi*)

T'appressa, amico.
GON. Un indiano!
ALV., RUY, ALO., GON. Salve!
GON. Ma chi sei tu? rispondi,
Tu che in noi tutti ammirazione infondi?

PERY (*lo guarda, indi con fierezza*)

Pery m'appella
In sua favella
L'eroico popolo
Dei Guarany.
Di regi figlio,
Non v'ha periglio
Che arretrar pavido
Vegga Pery.

ANT. Fratello e amico in faccia a ognun ti chiama
Il vecchio idalgo...

PERY E un vero amico io sono!
Coro Qual nobil sguardo!

ANT. Che m'arrechi?

PERY Tace
Accampato l'indiano, e forse cova
Vendette atroci...

ANT. Esplorator fedele
In te riposo, o amico...

PERY E ben lo puoi;
Della tribù degli Aimorè le imprese
Spero fallite andran...

ANT. Pure conviene
Gli agguati prevenir.

PERY Signor, t'acqueta:
Altro il mio cor non brama,
Che di sventare la codarda trama.

(*si ode internamente la voce di Cecilia*)

CEC. Deh! riedi... deh riedi - ritorna al mio cor,
E giorni beati - vivremo d'amor. -

Coro Qual voce!

PERY (Dessa!) (*si ritira nel fondo*)

ANT. D'amorose note

La mia gentil fanciulla
Fa l'aure risuonar.

ALV. Oh gioia estrema!

Tutte nel cor le sento.

GON. (È felice costui!... oh rio tormento!)

SCENA IV.

Cecilia seguita da alcune Damigelle, e detti;
indi **Pery**.

CEC. Gentile di cuore - leggiadra di viso,
Ho dolce l'affetto - ho vago il sorriso.
Di dolce contento - lo sguardo mi brilla,
Se in volto gli avvampa - d'amor la favilla.
Per lui solo affido - sull'ali dei venti
Il suon Iusinghiero - dei garruli accenti!
Deh riedi, deh riedi!... - mi stringi al tuo cor,
E giorni beati - vivremo d'amor!

ANT., GON., CORO. (*ad Alvaro*)

Felice mortale - la stringi al tuo cor,
E giorni beati - vivrete d'amor!

ANT. Cecilia, esulta. Reso ai nostri lari
Vedi lo sposo che ti scelse il padre.

(*indica Alvaro*)

CEC. Egli!... (*confusa e impallidendo*)

ALV. Oh! Cecilia. (*s'avvicina a lei con affetto*)

ANT. Il guardo abbassi, e bianca

D'inusato pallor chini la fronte?

CEC. (*facendo forza a sé stessa*)

M'inchino al tuo volere...

ANT. L'obbedirmi è per te sacro dovere!

(*suona l'avemaria*)

Ma l'aere imbruna, e il bronzo della sera

C'invita alla preghiera. Or dunque insieme,

Nel comune dolor che ci contrista,

In ginocchio preghiamo

E nei consigli di lassù speriamo.

(*Tutti si scoprano e si inginocchiano*)

Salve, o possente Vergine

Madre dell'uomo santo,

Tu ne proteggi provvida

Se il di verrà del pianto;

E forte al par che pia,

Ne assisti...

TUTTI Ave Maria!

ANT., ALV., GON., RUY ed ALO.

Fa che vediamo estinguersi

La rabbia dei nemici,

Nè più di sangue tingano

L'ire le spade ultrici;

E forte al par che pia,

Ne assisti...

TUTTI Ave Maria!

(*In questo momento Pery si è avanzato, e scorgendo tutti inginocchiati, si pone in atto rispettoso dietro Gonz.*)

CEC. Poi se avverrà che il turbine

Un lieto di rischiari,

Verrem prostrati a sciogliere

Il voto sugli altari;

Perchè tu fosti pia

E forte...

TUTTI Ave Maria! (*si alzano*)

GON. (*piano a Ruy ed Alonso*)

Allor che annotti, non veduti entrambi
Alla grotta v'attendo del selvaggio...

RYU ed ALO.

Verremo...

PERY (*da sé*) Quello sguardo... quell'accento...
Io saprò prevenire il tradimento.

ANT. Or che sciolta è la preghiera

Ed i voti s'innalzar,

Venga pur l'iniqua schiera

Sarò lieto di pugnar.

CEC. e CORO DI DONNE

Su correte, coraggiosi,

Il nemico ad affrontar;

Noi starem pei valorosi

Le corone ad intrecciar.

TUTTI

Venga pur l'iniqua schiera

Sarem lieti di pugnar.

(Pery s'avvia per uscire da un lato; tutti gli altri entrano nel castello, meno Cecilia, che si ferma sulla soglia e si volge a Pery)

SCENA V.

Cecilia e Pery.

CEC. (*chiamando*)

Pery...

PERY (*retrocedendo*) Che brami?...

CEC.

Appressati...

PERY Parla...

CEC. Al castello mio

Perchè t'involi?...

PERY

Un umile

Schiavo, o gentil, son io;

Nè di calcar tue soglie

Degno mi fèa la sorte...

CEC.

Che dici?... E non sei l'angelo

Che mi salvò da morte?...

- PERY Si, ma colà t'attendono
 Soavi gioie al core; Alvaro t'ama e inebriasi
 Del tuo divino amore.
 CEC. Al padre e non ai palpiti
 Cedo del cor... Fia vero?
 PERY E sempre inestinguibile
 In me vivrà un pensiero
 Qual?... Che al furor dei barbari
 Sol fui per te rapita.
 PERY E ovunque e sempre, ah! credilo,
 Fia sacrà a te mia vita.
 CEC. E al fianco tuo sicura
 Senza timor vivrò;
 Maledi', perchè tal cura
 Hai tu di me? Nol so.
 PERY Sento una forza indomita
 Che ognor mi tragge a te;
 Ma non la posso esprimere,
 Nè ti so dir perchè.
 So che un tuo detto, o vergine,
 Un tuo sorriso, un guardo,
 Come un acuto dardo,
 Scende a ferirmi il cor...
 So che pel tuo più rapido
 Pel tuo minor desio
 Pronto a versar son io
 Tutto il mio sangue ognor.
 Ma non ti posso esprimere
 Quello che sento in me;
 Il cor non so dischiuderti,
 Nè ti so dir perchè.
 CEC. (da sé) Io pure, io pure invano
 Chieggo a me stessa ognor

ATTO

Che è mai quel senso arcano,
Che mi commuove il cor.

Lo sguardo suo si vivido
Sento riflesso in me;
Ma invan me stessa interrogo,
Nè mi so dir perchè.

PERY (*scuotendosi*)
Ma il tempo vola e altrove
Essere io deggio...

CEC. Dove?... *(sorpreso)*

PERY (*con accento d'ira*)
Dove una rete infame
Tender d'abbiette trame
Impunemente sperano
Tre vili traditor.

CEC. Chi mai?... Chi mai?... *(sorpreso)*

PERY Non chiederlo;
A me son noti e basta:

» Io ti saprò difendere,
Saprò salvarti ognor. *(suo giuramento)*

CEC. Qualunque via dischiudasi
Al libero tuo più,
La mia parola supplice
Sempre risuoni in te;
E fido a me conservati,
Riedi a mio padre, a me.

PERY I vili a lui denunzia...
Io dei perigli rido,
Ma non denunzio, uccido.

CEC. M'affido al tuo valor...
Ma deh! che a me non tolgasì

La candida tua fè;
Vivi, o Pery, ten supplico,

Pel padre mio, per me!...
Se il braccio tuo difendere

Non mi dovesse ancor,
Morrei compianta vittima,

Come mietato fior. *(oggiudi)*

PERY Che dici, ahimè!... deh! calmati...

CEC. Morrei, siccome un fior...

PERY Morire?... Oh! ciel, non dirmelo,

No tu non déi morir!...

A mille morti impavido

Io ti saprei rapir!...

A me t'affida, o vergine,

Eterna è la mia fè!...

Numi, parenti, patria,

Tutto obliai per te.

CEC. Or vanne, ma sollecito

Ritorna al tetto mio.

PERY Addio, mio sol benefico...

CEC. Mio salvatore, addio.

PERY T'affida a me...

CEC. M'affido a te...

PERY Mio dolce amor...

CEC. Mio salvator...

PERY M'involo a te...

CEC. Ma riedi a me...

a 2 PERY Addio!...

(Pery esce da un lato, Cecilia entra nel castello.)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

Per brevità si omette la Scena II e III dell'Atto II.

Appena lo vide - si accorse... fu certo,
Disotto a quei panni - celarsi Roberto;
E il di che il segreto - strappogli fatale,
Col santo pugnale - a Dio lo mandò...

ROY e ALO. (a due)

Oh frate d'inferno! - fra noi si dicea...

Non avvi eccezione - fra gente si rea!...

GON. Ma voi che pensate? - non anco intendeste

L'autore di storie - si truci e funeste?

Amici la destra! - quel frate si pio...

Lo avete dinanzi: - quel frate son io!...

E in oggi se aita - donarmi saprete,

Voi tutto chiedete - io tutto darò!...

ALO. Per satanasso!... come un crespo adunque

Ricco esser puoi?...

GON. Si, e s'è il fato amico

A miei desiri, e se destar saprete

Nei venturier l'universal rivolta,

Se guidarli a compir con l'opra loro

Delle miniere la scoperta.... allora

Nababbi diverreste.

ALO. Or ben, disponi;

Per essi tutti io giuro.

ROY e ALO. La rivolta è in tua man... Vivi sicuro. (avviandosi)

GON. V'è un patto ancor... per la gentil Cecilia

(trattenendolo)

Ardo d'immenso amor... io vo' strapparla

All'orgoglioso genitor... rapirla

Al fidanzato imberbe, e se compita

Andrà l'impresa... impegno la mia fede,

Tutti avrete da me larga mercede.

ROY e ALO. (a due)

Sta bene; andiamo.

PERY (dal nascondiglio) Traditori!...

GON. Cielo!... (afferrando la carabina escono con veemenza dalla grotta)

Fummo scoperti!

RUY e ALO. Laggiù forse...
GON. Alcuno

Ci spiava... s'insegua, e mano al ferro!

(Ruy e Alonso s'internano nel bosco e fuggono)

SCENA III.

Pery e Gonzales.

GON. Chi mai?...
PERY Son io, che tutto intesi.

GON. Tu?...
(trae il pugnale, ma Pery gli si slancia addosso, gli afferra il braccio, gli toglie il pugnale e lo fa cadere in ginocchio)

PERY Serpe vil che al tradimento
Hai si ben l'alma indurita,

Va, t'invola sul momento,
Risparmiar ti vo' la vita:

Ma giurarmi pria tu devi
Questi luoghi abbandonar,

E la vita che ricevi
Con l'inganno non pagar.

GON. Ah! che mai, che mai pretendi!...
Crudo troppo è tal desio!...
Io partire!... E non comprendi
La mia pena, il dolor mio?...

PERY O la vita, o il giuramento
Ch'io ti chiesi... scegli...

GON. Ah! no!...
PERY Proferisci un solo accento
E perdono, o morte io do'.

GON.(dase) Giurar debbo, ma la fede
A costui non serberò;

La promessa ch'ei mi chiede
Col pugnale infrangerò.

Alla man dell'empio fato
Sol per poco io cederò,

Più potente e inaspettato
Sovra lui piombar saprò.

- PERY (dassé) Se t'insidia un traditore,
 Mia diletta, non tremar;
 Su te veglia un difensore,
 Che ogni rischio sa sfidar.
- (forte) Ti decidi alfin; paventa
 Del furor che m'infiammò...
- GON. Partirò: la mia parola
 Sacro pegno io te ne do'.
- PERY Pago io sono; ma rammenta...
- GON. Non temer, giurato io l'ho!...
- PERY Vanne, vanne, maledetto
 Dalla stella tua fúnesta;
 Se ritrovi amico un tetto,
 Te lo schianti la tempesta;
 Maledetta sia la donna,
 Che la vita a te donò.
- GON. (dassé) Partirò, ma vivo resta
 Il pensier della vendetta;
 La parola estrema è questa,
 Che lo sdegno al cor mi detta;
 Come un fulmine, tremendo
 Sul tuo capo io piomberò.
- PERY Parti, iniquo, va, t'involà...
- (lo spinge fino al fondo, e quando è uscito esclama:) Grazie, o ciel, salvata io l'ho!...

SCENA IV.

La caserma degli avventurieri.

*Camera di rozzo aspetto, armi appese, giacigli, tavole
 e panche rozze, anfore di vino e bicchieri.*

Ruy ed Alonso entrano circondati d'Avventurieri.

- ALO. Udiste?
- CORO Udimmo. E all'ardua
 Scoverta di miniere,
 Chi forà... parla... svelalo
 Il nostro condottiere?...

ALO. Gonzales...
 CORO Desso!...
 ALO. Impavido,
 Disagi affronta e morte.
 CORO E noi per Dio imperterriti
 Dividerem sua sorte.
 ALO. Dunque la mano e l'opera
 Concordi a lui donate?
 CORO È vano più ripetere;
 Su tutti noi contate.
 RUY Compagni, vedrem sorgere
 Forse l'età dell'oro.
 CORO Un'alba così fulgida
 Festeggieremo in coro.

TUTTI (radunandosi) I.
 L'oro è un ente sì giocondo
 Che fa bello tutto il mondo.
 Sempre nuovo, sempre antico
 Esso è il primo nostro amico,
 Quando in tasca meco resta
 Non pavento la tempesta,
 Ma se fugge un giorno solo,
 Vien la noia, vien il duolo.
 Io per me scommetterei
 Che si stima anche laggiù:
 Io non so... ma fin direi
 Che si spende ancor lassù.

II.

I proverbi van dicendo,
 Vanno attorno diffondendo,
 Che il tesoro più sincero
 E per noi l'amico vero.
 Io per me del paragone
 Non divido l'opinione,
 Ed ho fisso nel cervello
 Che val più di questo e quello.

ATTO

Io per me scommetterei
 Che si stima ancor laggiù,
 Io non so... ma fin direi
 Che si spende ancor lassù.

SCENA V.

Gonzales, e detti.

GON. Ebbene, miei fidi, quai novelle?

ALO., RUY e CONO Tutti
 Siamo giurati a te.

ALO. (a parte a Gonzales) Ma l'incompreso
 Grido della foresta?

GON. (dissimulando) Eh via! fu sogno
 D'accesa fantasia. Ma, orsù, conviene
 Dar mano all'opra, e pria che spunti il sole,
 Compier si dèe l'impresa. È duopo intanto
 Don Antonio ingannar, e con astuzia
 Far credere dobbiam che questa notte
 È notte di tripudio.

TUTTI Oh! ben tu pensi.

GON. Olà dunque, miei bravi!
 Versate il Porto, e colmisi il bicchiere
 Infine all'orlo, perchè lieto intanto
 Del venturiere la canzone io canto.

(gli versano da bere e lo circondano)

I.

Senza tetto, senza cuna,
 Vita abbiamo nel gioir;
 Lieta o avversa la fortuna
 Non c'importa di morir.

TUTTI Chi ne impera sola ed una
 È la donna del sospir.

II.

GON. Si nel duol che nel diletto
 Non si teme il rio destin,
 È la mira del moschetto
 Che ci guida nel cammin.

TUTTI Sovra il capo maledetto
Non imbianca il nostro crin.

III.

GON. » Noi girovaghi del mondo
» Percorremmo ogni sentier,
» Chiè geografo profondo
» Nella vita è il venturier.

(smona mezzanotte)

Or zitti all' opra - non un sospir,
Perfin lo sguardo - ci può tradir.
Quando il segnale - l' arme darà,

(mostra una pistola)

Accorra ognuno - non un sospir,
Perfin lo sguardo - ci può tradir.

TUTTI Tutti verremo - non paventar,
Pronta è la destra - come l'acciar!

(Tutti si ritirano in silenzio)

SCENA VI.

La camera di Cecilia. Alcova a destra con letto; gran finestra aperto; tavolino con lampada; altro mobile presso la finestra, su cui una chitarra spagnuola; porta chiusa nel fondo.

Cecilia sola.

(dirigendosi alla finestra)

Oh, come è bello il ciel!... Par che natura
Nell' ora del silenzio, arcanamente
Penetri dentro l'alma,
E favelli d'amor con mesta calma!

(guardando la chitarra)

Ed allora perchè le tue canzoni,
Istrumento gentil, più non commetti
All'aure innamorate?... Eh! via, risorgi
Dal polveroso oblio,
E fa che amore, la natura e Dio
T'ispirino un lamento,
Che, gemendo, risponda al mio tormento!

(prende la chitarra, e dopo brevi arpeggi canta la seguente)

BALLATA

C'era una volta un principe
Mesto, pensoso e bello,
Che era d'ognuno il palpito,
Langoria del castello...

Ma non voleva amar!

Forte, leal, sensibile,
Parea qual sìdo amante;
Avea negli occhi il fascino
E nel gentil sembiante...

Pur non voleva amar!

Malun di fanciulla povera
A lui passò dappresso...
Rimase muto estatico,...
E più non fu lo stesso...

Egli dovette amar!

Oh! invan tentiam resistere
Al palpito divino,
Che sull'eterne pagine
È scritto del destino

Tutti dobbiamo amar!

(depone la chitarra)

Oh! ma gravar mi sento
Le già stanche pupille, e di riposo
Bisogno ha l'alma... Eppur fedel nei sogni
Ancora ti sarò, Pery diletto;
Che se lontan mi sei,
T'avrò sempre dinanzi agli occhi miei!

(si ritira lentamente)

Oh! invan tentiam resistere
Al palpito divino,
Che sull'eterne pagine
È scritto del destino

Tutti dobbiamo amar!

(entra nell'alcova)

SCENA VII.

Dopo lungo silenzio scorgesi **Gonzales** che valica la finestra ed entra con precauzione, e detta.

GON. Tutto è silenzio!... L'eco ha ripetuto
Morendo il suon dell'ultime sue note.
Ma perchè tremo? è questo il gran momento
Compendiator della mia vita!... in breve
Il destino di me decider deve!...
(*prende il lume e solleva le cortine dell'alcora, in cui vede Cecilia immersa nel sonno*)
Veh, quanto è bella!... or provo,
Al mirarla, una gioia interminata!
Ed io sento che, amato da costei,
Purificarmi ancor forse potrei!...
Ma che dico? follie!... vane illusioni!...
Ogni senso d'amor nel petto ascoso
Deve restarsi muto.
Gonzales all'infamia è omai venduto!...

(*s'appressa a Cecilia e fa per afferrarla, ma questa si risveglia di soprassalto e balza in piedi gettando un grido*)

CEC. Ciel!... chi s'appressa!...
GON. Non temer, fanciulla,
Qual'ara, sacra mi sarai.
CEC. Ma come!

Venisti in queste soglie
Nel cuore della notte?

GON. Amor possente
Mi condusse.

CEC. Che dici? troppo impura
T'uscì dal labbro orribile parola.

GON. Amore il labbro non profana...

CEC. Iniquo!

GON. Ascolta...

CEC. Va, t'involà;

Ogni tua voce suona a me funesta.

Vanne, insensato! (va per chiamare)

GON. Per pietà, t'arresta!

(supplice) Donna, tu forse l'unica

Eri che il mio destino

Coll'amor tuo divino

Poteva a me cangiar.

Oh, cedi! e se di sangue

Questa mia mano gronda,

Sol tu, puoi farla monda,

Le macchie cancellar!

CEC. (con indignazione)

E tu chi sei che ardisci,

Audace avventuriero,

Ravvolto nel mistero

A me d'amor parlar?

Oh! vanne, fuggi, involati,

Io di spregiarti ho il diritto,

Se pensi col delitto

La fede mia macehiar! (va verso la porta)

GON. Pietà, Cecilia!... ascoltami,

Per te divampo...

CEC. Aita! (chiamando)

GON. Silenzio!... o posso perderti,

O donna!...

CEC. No, la vita

Potrai rapirmi, o barbaro,

L'onor giammai!... Olà!

GON. Incaut!... e chi resistere

Al mio voler potrà?

L'insano orgoglio tuo

Fatale a te sarà!

CEC. Eterno Iddio difendimi (cadendo ginocchioni)

Da sì nefando amor.

GON. Non più!... l'impongo!... seguimi...

(per afferrarla)

CEC. Invano!...

(mentre Gonzales alza la destra per afferrarla, una freccia)

entra dalla finestra, ferisce Gonzales alla mano e fermasi

nel muro) (sussurro va su) folgoranti

GON. Oh! rio dolor!... (gettando un grido)

Sono ferito!... (va alla finestra e scarica la pistola; grido d'all'armi interno)

CEC. Oh giubilo! (grido)

La freccia di Pery!... (guardando la freccia)

GON. (con intenzione) Ma non gioire, altri angeli

Qui veglian su'tuo di.

SCENA VIII.

Detti. **Don Alvaro** accorrendo nel mezzo; poi **Ruy ed Alonso** con avventurieri, indi **Don Antonio** seguito da uomini d'armi, donne della colonia, servi con torcie accese; poscia **Pery** dalla finestra, in fine **Pedro**.

ALV. Quali grida!... qual colpo!...

CEC. (slanciandosi nelle sue braccia) Io sono salva!...

ALV. Tu qui, Gonzales!... (smudando la spada)

(Gli avventurieri entrano colla spada alla mano preceduti da Ruy e Alonso)

GON. Miei fedeli!... sia

Costei strappata alle sue braccia.

ALV. (proteggendo Cecilia col suo corpo) Indietro!...

ANT. (slanciandosi nel mezzo)

Indietro tutti! oppur la vostra spada

Piantar dovrete nel mio sen!

(pausa, poi agli avventurieri) Ma come?

(Pery apparisce alla finestra)

In queste soglie? chi vi trasse? e quale

Ragion possente?... su, parlate, il voglio!

Or qui fra voi un traditor si cela!

PERY Se nol ravvisi... io tel dirò... (nel mezzo)

TUTTI (meno gli avventurieri e Gon.) Lo svela.

PERY (avanzandosi e mostrando Gonzales)

Vedi quel volto livido

Di rabbia e di terrore?...

Ei china gli occhi... miralo,

È desso il traditore...

(shriek) **Un giorno amico ed ospite**
La fede ti giurava,
Poi la rivolta il barbaro
E l'onta seminava,
Tentò perfin tua figlia
Col palpito abborrito...
Ed io lo volli uccidere.
Lo volli... e fu ferito! *Guardate!!*
Guardate tutti!... il sangue
Gli stilla dalla mano. (afferrandolo)

**Gon. (confuso) Tu menti!...
TUTTI È ver!**

PERY Nasconderlo
**A me tu cerchi invano!...
ANT. Dio che intesi!... nel mio tetto
Tale sfregio... tale insulto!
Ma restar non puote insulto,
Sangue e pianto costerà...
È dal cielo maledetto
Chi tradisce l'amistà!**

Gon. (da sé) (L'indomato e cieco affetto
In me sorge più gigante;
Il mio sdegno in tale istante
Più ritegno omai non ha.
Se il mio nome è maledetto
Più tremendo diverrà.)

Cec. (da sé) (Ah! perchè, perchè nel petto
Freme l'anima agitata,
Se un prodigo m'ha salvata
Dalla tanta sua vilta?
È dal cielo maledetto
Chi tradisce l'amistà!)

PERY (da sé) (L'ira atroce che ho nel petto
Fea convulsa la mia mano;
Ma non sempre sull'insapo
La mia freccia fallirà...)

Che da tutti è maledetto

Chi tradisce l'amistà!

ALV. (da sé) (L'ira ultrice ed il dispetto)

Fan di me truce governo;

S'ei calasse nell'inferno,

L'odio mio lo colpirà.

È dal cielo maledetto

Chi tradisce l'amistà!

CORO DI AVV., RUY ed ALO. (a Gonzales)

Non temer, fin che protetto

Sei dal forte avventuriero,

Anche il tuo nemico altero

La cervice piegherà.

E fia scudo al maledetto

De' suoi fidi l'amistà!

CERO DI PORTOGHESI (a Don Antonio)

Portoghesé, nel tuo tetto

Seminar l'infamia e l'onta;

Ma de' tuoi la spada è pronta

Che i ribaldi punirà.

È dal cielo maledetto

Chi tradisce l'amistà!

(odesi un suono interno improvviso e fragoroso d'istrumenti

selvaggi. Tutti rimangono interdetti ed atterriti)

TUTTI Chi s'appressa? qual fragor!...

PEDRO (entrando ansante, a Don Antonio)

L'Indian fa siepe al tuo castello intorno.

» Della donzella uccisa,

» Chiede col sangue vendicar lo scorno.

TUTTI In qual momento! (movimento di terrore fra li Avv.)

GON. (a tutti) E a che temer costoro,

Se qui sono fra voi? diam tregua all'ire;

Formino gli odii tutti un odio solo,

E sicuri sarem che l'empia guerra

Ricacerem sotterra!

TUTTI All'armi!... all'armi!... all'armi!

GON. (agli Avventurieri)

» Quando l'Indian sia vinto, allor la nostra

ATTO SECONDO

» Impresa compiremo; io sol sospendo.
» E non rinunzio all'alto mio progetto.

ANT. » Il nemico comun strugger dobbiamo;
» Voi lo giurate?... *versi sui libri neri*

TUTTI Si, tutti il giuriamo.

Vile indiano, trema! trema!

Per te venne l'ora estrema!

Il tuo dardo senza punta

Nella polve striscierà.

Dell'eccidio l'ora è giunta,

Guai chi sente la pietà!

DONNE All'ardita impresa assunta

Fido ognuno resterà:

Salve, o prodi, l'ora è giunta,

La vittoria in man vi sta!

(Tutti si slanciano alla difesa del castello brandendo le armi. Cecilia cade in ginocchio, quasi implorando il soccorso del cielo. Cade la tela.)

Non più alzate al cielo gli occhi

Non più alzate alzate gli occhi

FINE DELL'ATTO SECONDO.

OTTA

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

La scena rappresenta il campo degli Aimorè, sul limitare di una foresta, ed a poca distanza dal castello, che si scorge nel fondo.

Il campo ha l'aspetto animato; si riparano i guasti del giorno innanzi. Alcune donne medicano i feriti, fanno cotone, spremono frutti e versano da bere nel cocco ai guerrieri della tribù. Questi preparano ed aguzzano frecce, e provano i loro archi. A destra una specie di tenda del Cacico, composta di fogliami di palma. Da alcune pietre presso la tenda sorge un fumo aromatico. I fanciulli corrono da un lato all'altro, e prestano aiuto alle donne. A sinistra presso un grand'albero sta **Cecilia** prigioniera; essa è velata, ed in doloroso atteggiamento. Alcuni Aimorè la custodiscono.

CORO DI AIMORÈ

- PARTE I.** Aspra, crudel, terribile
Fu l'implacabil guerra.
PARTE II. Coperta di cadaveri
Rosseggiar ancor la terra.
PARTE I. Nell'aure ancora echeggiano
I nostri maracà. (*)
Di questi dardi al sibilo
Il sol si oscurerà.
TUTTI (*adunandosi*)
Ma per l'empio Portoghese
Più speranza omai non v'è:
Tremi, tremi quel che offese
La tribù degli Aimorè.

(*) Le *inubie* e i *maracà* sono strumenti bellici in uso fra selvaggi, fatti generalmente col femore di qualche nemico vinto in battaglia. Molti di essi hanno la forma semplicissima di un ramo d'albero qualunque.

A T T O

Di costui cadrà atterrato
Sterminato
Ogni servo ed ogni sgherro.
Fuoco e ferro!...

Ferro e foco, lo giuriamo

Quelle torri struggerà;

Fino il vino che mesciamo;

Diman sangue diverrà.

Di colui cadrà atterrato:

Sterminato

Ogni asilo e ogni loco.

Ferro e fuoco!...

(Si ode un suono rauco e rimbombante. Tutti ammutoliscono e si ritirano da un lato, lasciando in umile atteggiamento il passo dinanzi alla tenda)

SCENA II.

Il Cacico della tribù, e detti.

Egli si presenta sulla soglia della sua tenda. Ha il corpo coperto da due pelli di tapir, che gli servono di manto. Un gran cocar di penne rosse gli cinge il capo; tiene una grossa clava che consegna tosto ad un vecchio Aimorè, e gli pende dal fianco una specie di buccina, formata da un femore umano. Il suo aspetto è maestoso e feroce ad un tempo.

CAC. (dall'alto della sua tenda)

Canto di guerra alla mia tenda intorno,

E canto di vittoria,

Che del nemico fiacchera la boria!

Degli Aimorè nel campo

Fulmine è l'odio, ed è vendetta un lampo.

(avanzandosi)

Dov'è la prigioniera,

La figlia dell'idalgo portoghese?

CORO Vedila, è dessa!

EGC. Qual momento!

CAC. (sollevando il velo) Cielo!...

Che veggo io mai... e quale

Prodigio di bellezza la natura
In lei trasfuse!...

CORO Ma la donna altera
Stirpe è dei bianchi; cader deve!

CAC. (frapponendosi con violenza) Indietro...
Guai a chi osasse sollevar la mano...

Strapparla al braccio mio,
Non lo vorrebbe... nol saprebbe il Dio!
(con dolcezza a Cecilia)

Giovinetta, nello sguardo
Hai un ciel d'amore accolto;
Nel tuo bianco e mesto volto
Non traspare che virtù.

Che se a caso amica sorte
Or ti trasse a me vicina,
Schiava no, bensi regina
Tu sarai della tribù.
CEC. (dasset) (Oh! il pietoso sentimento
Che in costui si generò,
Di mio padre è un pio lamento
Ch'entro il cor gli penetrò.)

SCENA III.

Detti; un drappello d'Aimorè che conducono **Pery** prigioniero. Uno di essi tiene nelle mani le armi di Pery, meno l'arco ch'ei tiene appeso dietro le spalle.

CAC. Qual rumore!

CORO S'apparessa un prigioniero.

CAC. Un indiano!

CEC. (Pery!) PERY (scorgendo Cecilia) (È salva... oh gioia!)

CAC. Non m'inganno! costui mi sembra il fido

Dell'odiato portoghese... o prodi,

Chi di voi ebbe il merto

Di vincere la tigre del deserto?

CORO Niuno l'ebbe... ria fortuna

Solo il trasse prigioniero,

ATTO

Chè l' impavido guerriero
 Come un demone pugnò.
 Ma lorquando la sua freccia,
 Come turbine' di guerra
 Sibilava... ei cadde a terra;
 Fu il destin che lo domò.

CEC. (Generoso.)
 CAC. (a Pery) Or bene, insano,
 Qual pensier, funesto arcano
 Verso noi ti sospingea?

PERY (cupamente)
 Un' eterna unica ideal
 CAC. La rivela, e ancor salvarti
 Potrai forse, o Guarany!

PERY Venni qui per trucidarti,
 Ma la sorte mi tradi!

CORO Scagurato, e tu non sai
 Ch'or tu sfidi il punto estremo?

PERY Non mi cale!

CAC. E tu morrai.

PERY (fieramente)
 Su, colpите,, Non vi temo. (*Gli Aimorè fanno per scagliarsi su di lui, ma il Cacico si frappone*)

CAC. No, fermate!... consumato
 Non è pure il sacro rito,
 Pria che l'empio sia svenato
 Esser deve appien compito.

Poscia l'uomo maledetto
 Sarà pasto del banchetto
 Agli anzian della tribù!...

CEC. Non lo dir... cessa... non più!

CAC. (a Cecilia)
 Ma dimmi... qual mestizia,
 O donna, si ti accöra,
 Se il bacio tuo può rendergli
 Fin bella l'ultim' ora?
 Se voglio io stesso eleggerti
 A sposa della morte,

Onde il rigor gli temperi
Della fatal sua sorte.

PERY M'irridi pur... ma intrepido
Tu mi vedrai morir.

CAC. Il so; d'amor nell'estasi,
Morte sarà gioir.

CORO Non più; l'indugio tronchisi,
Con essa ei dee morir!

CEC. Pietà di lui!... Deh!... salvalo,
O mi vedrai perir!

CAC. (*ai suoi*) Orsù, tosto preparisi
Pel grande sacrificio;
E canti e ridde onorino
Il nume a noi propizio.

Cerimonia-Ballo.

Pery è tratto presso l'albero e legato. Gli indiani si dispongono intorno al campo. Nel fondo alcune vecchie dipinte a liste nere e gialle preparano una gran bragia, lavano una pietra che deve servire di mensa, ed affilano i loro coltelli d'osso. Un palo è piantato presso la mensa, e un indiano fa cenno a Pery che su quel palo sarà infitto fra poco il suo capo. Il Cacico sotto la sua tenda, appoggiato alla sua clava, fa un cenno alla più bella indiana della tribù; questa china dolorosamente il capo, riceve da lui alcuni frutti, poi un vaso di vino che va ad offrire a Pery, e che Pery rifiuta. Riceve poscia una specie di spada d'osso, e gli offre anche questa, che Pery lascia tosto cadere al suolo. Le imubie e i maracà risuonano con gran fra-

stuono, e i guerrieri Aimorè sfilano dinanzi a Pery, sfidandolo per ischerno con gesto selvaggio. Le giovani aggruppate da un lato, offrono vasi di vino ai guerrieri, quando questi passano loro davanti. Il Cacico è portato in trionfo dai suoi in una specie di *lettiga* di forma assai bizzarra. Lo sfilare dei guerrieri si fa più rapido, e tosto nel mezzo del campo ha luogo una ridda disordinata e rapidissima, a cui le donne prendono parte; finchè il Cacieo avvicina al labbro la sua buccina, ne trae un formidabile suono, e all'improvviso taluni si fermano, altri cadono sposati al suolo.

Durante la cerimonia:

- CORO » Di timor sul volto altero
 » Non un'ombra compari;
 » Lode eterna al pro' guerriero,
 » Baldo onor dei Guarany.
- CAC. (*da sé*) » (S'avvi un ente sì esecrato
 » Delle colpe protettor,
 » Maledico i numi, il fato
 » D'ogni mostro assai peggior.)
- PERY (*da sé*) » (Morirò... ma invendicato
 » Il mio nome non sarà,
 » Il mio sangue avvelenato
 » Mille morti costerà!)
- CAC. (*dall'alto della sua tenda*)
 Cessâr le esequie. Tu, gentil reina,
 (*scendendo ed arricinandosi a Cecilia*)
 Qual'è tra noi costume,
 Concedi la suprema ora felice
 D'un posseduto amor!
 (*con ironia*)
 Un tuo bacio e un amplesso
 Infondano al suo cor gioia si viva

Che morir gli sia grato
Nella dolcezza di sapersi amato.

(*levando al cielo le mani*)

O Dio degli Aimorè,
A noi ti volgi or tu;
Tutta si prostra a te
La tua fedel tribù.

Coro O Dio degli Aimorè,
A noi ti volgi or tu;
Tutta si prostra a te
La tua fedel tribù.

(*Tutti, meno il Cacico, Cecilia e Pery, s'inginocchiano*)

CAC. Dal trono tuo discendi,
Nume del ciel possente,
Che pari al sol risplendi
Sulla fedel tua gente;

Scendi e le piante seuotansi,
Tremi commosso il suol,
L'onda s'arresti e il fulmine
Rattenga a mezzo il vol.

Di questo breve amor
Il fuoco struggitor...

Coro Offriamo a te!...

CAC. Il sangue del guerrier
Caduto prigionier...

Coro Offriamo a te!...

CAC. L'estremo suo desir,
L'estremo suo sospir...

Coro Offriamo a te!...

CAC. e Coro (*alzandosi*)

O Dio degli Aimorè,
Il giusto tuo furor
Placato sarà:

A T T O

Sull'ara sacra a te
Il vile, il traditor
Spento cadrà.

PERY (*da sé*) Il mio destin non temo,
Per lei, per lei sol fremo...
Ma invano... ahimè!...

CEC. (*da sé*) Gran Dio del ciel, che adoro,
Speme ed aita imploro
Solo da te!...

CAC. Or si ritragga ognuno...

(*piano a Pery e Cecilia*)

E mentre il passo estremo omai s'appresta,
Veglieremo su voi nella foresta.

(*Pery viene slegato. Eccetto lui e Cecilia, tutti si ritirano dietro un cennio del Cacico*)

SCENA IV.

Pery e Cecilia soli.

CEC. (*slanciandosi a lui*)

Ebben, che fu del caro padre?

PERY Desso
È già salvo, ti calma.

CEC. Oh! gioia... cento
Grazie ti rendo... ed or fuggi, se il puoi.

Giammai! il fato mio

CEC. Qui m'incatena - rimaner degg'io!

CEC. Deh! non sprezzar si altiero
La sorte che t'aspetta,
L'atroce lor vendetta
Si sfreneria su te...

PERY I giorni miei non curo,
Che importa il viver mio?
Nè uomini, nè Dio,
Saranno inciampi a me!
Figlio quale son io
Della foresta... non pavento il fato!

CEC. Ma tu vaneggi!..

PERY Se ti sembro insano,
A miei disegni t' opporresti invano!
CEC. Se m'ami, deh! si fiero
Non favellarmi, o mio fedel, ten prego.
Che se il destin severo
Mi niegasse salvarti in tal momento,
Di duolo morirei, in cor lo sento!

(pausa)

PERY Perchè di meste lagrime
Vai tu bagnando il ciglio?
Vicino a te, bell'angelo,
Non so temer periglio:
Sul fato mio non piangere,
Deh! frena i tuoi sospir;
Lasciami, o Dio, deh! lasciami
Al fianco tuo morir!..

CEC. Che dici?... Ah! non ripetere
Questa fatal parola!
Salvar ti vo'; quest'ultima
Speranza mi consola:
Col sangue mio dei barbari
Si placherà il furor;
Io resto qui, tu involati,
T'affido il genitor.

PERY Con la mia morte io salvo
Il genitore e te. (capo)

CEC. Strano mistero è questo,
Deh! lo palesa a me!

PERY Ma non anco comprendesti
Qual de'tuoi saria lo scempio?
CEC. Ciel!... che parli!... che dicesti?

PERY Che a me solo qui s'aspetta
Di punire e strugger l'empio...

CEC. Oh! Pery, non proseguire,
Deh! ti serba all'amor mio.

PERY Taci...

CEC. Io t'amo!... non... addio!

PERY Ah! no, non dirlo...

Giunse l'ora di morir!

CORO D'AIMORÉ (*interno*) Morte!... Morte!... il traditore

Dal Cacico fu dannato;

Sia trafitto, sia sbranato;

Dagli anzian della tribù.

CEC. Oh, le tigri! sei perduto,
Più salvarti non potrò!

Che mai festi?

PERY Qui temuto
Gli assassini attenderò!

(trangugiando, non visto da Cecilia, un piccolo oggetto
che tiene appeso al collo)

Tutto è finito! oh, mio

Dolce sogno d'amor!

Franger mi sento il cor!

Cecilia, addio! (esaltandosi)

Oh, mia capanna! oh! fertili

Valli paterne, addio...

Deh! raccolgiete l'ultimo

Sospir dal labbro mio

E poi che sento spegnersi

La vita dentro il cor,

L'arco temuto infrangasi

Perfin del genitor.

(bacia il suo arco e lo spezza)

CEC. (frase) (Oh! ciel, pietà deh! prendati
Di quel si fido cor!)

CORO D'AIMORÉ (*interno*) Sia trafitto, sia sbranato

Dagli anzian della tribù.

CEC.

Oh! cielo, che vedi

Quest'ora funesta,

L'orrenda tempesta

Sol puoi diradar.

L'affanno che l'alma

Già tutta m'assale,

Coll'ansia mortale

Mi lacera il cor.

PERY

Un nume m'ispira,

Mi rende più forte,

Ho in petto la morte,

Ma non so tremar.

Di fronte la vedo,

La guardo, la sfido

E tutto derido

Col forte mio cor!

SCENA V.

Detti; il **Caeleo** seguito dagli Aimorè, poscia **Don Alvaro**
e **Don Antonio**, seguiti da un drappello di Portoghesi.

CAC. (*a suoi che fanno per avventarsi su Pery*)

Fine all'ira... soltanto è a me concesso

Golpir costui... nessuno

Ucciderlo s'attenti...

(*fa un cenno a due indiani che legano Pery e lo traggono a suoi piedi*)

La preghiera (*a Pery*)

Volgi estrema al tuo Dio...

CORO D'AIMORÈ L'audace pera!

PERY Colpisci pur! eccoti il petto ignudo.

(*alzando imparido la fronte con sguardo di sfida*)

CAC. (*alza la sua clava, Cecilia getta un grido di spavento, nascondendosi il volto fra le mani, quando s'odono alcuni colpi di fuoco interni.*)

Quali colpi!...

CEC. (con gioia) Son dessi!...

ATTO TERZO

CAC.

Tradimento!...

Siamo sorpresi dal nemico...

(cade colpito da una fucilata)

CORO DI AIMORÈ (con urlo selvaggio) All' armi!...

(si aggruppano insieme verso il fondo e nel punto che Antonio, Alvaro e i Portoghesi entrano correndo, fanno una scarica di frecce e si ritirano fuggendo)

ALV. (colpito da una freccia vacilla e cade sgramando:) Ahimè!...

ANT. Gran Dio!... Caduto è il prode Alvaro.

CORO DI PORT. e ANT.

Si voli alla vendetta!...

(Il Coro esce correndo dal fondo)

PERY (gettandosi sul corpo di Alvaro e ponendogli la mano sul core, esclama:) Ah! spento egli è!...

CEC. (slanciandosi verso Antonio)

Salva son io per te!...

(I Portoghesi ritornano, prendono il corpo di Alvaro e rientrano cogli altri nel castello.)

FINE DELL'ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

I sotterranei del castello rischiarati da una luce confitta in un pilastro. Una porta nel fondo con una scala, che conduce agli appartamenti. Una rossa porta a destra, che comunica con gli altri sotterranei. Una piccola porta a sinistra. Da un lato vari barili di polvere accatastati.

Ruy, Alonso e Coro di Avventurieri; indi Gonzales.

CORO Nè torna ancora?... Attendere ora ni

ALO. Non vi sia grave: ei solo
Salvarci può dal barbaro
Fato che a noi sovrasta.

CORO Pur ch'egli in tempo giungere
Possa...

RUY Fia presto al volo ovir il
Piu che una freccia o un'aquila;
Lo conoscete e basta.

ALO. Dal vecchio idalgo intanto
Nulla temer dobbiamo;
Pochi a lui fidi restano,
E contro lor noi siamo.

CORO A morte ei ci dannava...

GON. (presentandosi sulla porta di mezzo) Ed ei morir dovrà!...
TUTTI Gonzales...

GON. Io che nunzio
Vi son di libertà.

(indi volgendosi ad Alonso) Quai nuove hai tu?...
ALO. Trafitto

Alvaro cadde... Il so...

GON. Il Guarany

- ALO. Nuovo tentar conflitto
L'idalgo omai non può.
- GON. Sta ben: Cecilia?...
- ALO. Incolume
Qui tratta fu...
GON. E Pery?...
- ALO. Il tutelar suo demone
A morte lo rapi.
- GON. Ma ben per poco!... Al piede mio l'infame
Cader dovrà...
(indi volgendosi agli Avventurieri che lo circondano)
M'udite or tutti: desto
Dallo stupor d'un impensato assalto
Sorge più fiero l'indiano e giura
In suo furor pei numi suoi vendetta;
A voi tutti rapita ogni speranza
Saria, se a patti col nemico or ora
Io venuto non fossi.
- TUTTI E che mai vuole?...
GON. Che le porte gli s'aprano,
E vivo o morto in suo poter sia tratto
Il signor del castello...
TUTTI (fra loro) Opra infame c'impone...
GON. E che?... Esitate?... Preferite or dunque
Per l'idalgo morir, che, se distrutto
Fosse il nemico, i vostri
Capi alla sicure dannerebbe?...
TUTTI (dopo breve esitanza) Teco
Legati siamo in una sorte istessa:
Imponi; obbediremo.
- GON. Unica e sola
Io vuo' salvar Cecilia: all'amor mio
Quella diletta conservar vogl' io.
In quest'ora suprema più forte
Nel mio petto l'amor si ridesta;
I perigli disprezzo e la morte
Per quel fiore gentil di beltà.

Se la sorte a me un giorno funesta
L'ha rapita all' ardente desio,
Nè l'inferno, nè il mondo, nè Dio
Dal mio seno strapparla potrà.

RUY ed ALO. (al Coro)

Ad armarei corriam... - Si ridesti il furor...

Non ci freni pietà... - Non ci arresti timor...

GON. Sull'iniquo Pery - cada il colpo primier,
Ch'io lo vegga al mio pié - moribondo cader...
Sul tiranno oppressor, - che a morir ci dannò,
L'onta atroce a punir - io con voi piomberò.

TUTTI Sì, l'idalgo oppressor - da noi vinto cadrà
E l'oltraggio crudel - vendicato sarà.

GON. Io di coraggio - darò l'esempio,
Voi mi seguite... -

TUTTI Noi ti seguiamo...

GON. Morte all' idalgo... -

TUTTI Sì, morte all' empio...
(si avventano verso l'uscio di mezzo)

SCENA II.

Don Antonio, che si presenta con **Pedro** in cima
alla scala della porta di mezzo, e detti.

ANT. No, traditori... -

TUTTI (meno Gonzales) Scoperti siamo!...

*ANT. (avanzandosi tranquillamente e ponendosi con coraggio
di fronte a tutti)*

Se me cercate, - eccomi: io stesso

Solo ed inerme - fra voi qui vengo;

Ma il vostro giudice - io sono adesso

Ed in mia mano - tutti vi tengo.

GON. Come?...

ANT. (cupo) Rispondere - a un traditore

L'onesto idalgo - non dèe, non può;

Ma del delitto - vostro l'orrore

Qui senza velo - mostrarvi io vuo'.

A T T O

Prodi e fedeli un giorno,
 Onor del suol natio,
 Cari alla patria e a Dio
 Foste voi tutti ognor;
 Ribelli adesso e uniti
 A un rinnegato abbietto,
 Spari dal vostro petto
 Fedé, valore, onor.
 Compiti or l'opra: ai barbari
 Le nostre porte aprite,
 E l'onta vi contamini
 D'eterno disonor!
 Ma, se il mio sangue chiedesi, il
 Il petto mio colpite;
 I vostri ferri impavido
 Sfida il mio vecchio cor.

TUTTI (meno Gonzales fra loro) Il vero ei parla!... - Delitto orribile
 É il tradimento!... -

GON. (al Coro) Timor v'invade
 Di lui?... Fanciulli - siete, non uomini...
 Son peso inutile - le vostre spade?...
 Ma il ferreo giogo - io solo infrangere
 Saprò... (trae il pugnale e fa per arrendersi su
 Don Antonio, il quale incrocia le braccia sul petto e
 resta immobile guardandolo severamente)

TUTTI (trattenendo Gonzales) T'arresta... -

ANT. Vile assassino!...
 CORO Signor, perdono... -
 ANT. (con fermezza e con forza) Perdon non merita.
 (accennando la porta a destra)
 Là ritraetevi - tutti; il destino
 Vostro è in mia mano; - là chiusi attenderlo
 V'impongo... andate! -
 CORO (fra sé) Forza è obbedir!...
 GON. Vili, lasciatemi... - (al Coro)

ANT.

Là dentro ei traggasi,
E sia fra poco - pronto a morir!...
(soggiogati dalla fermezza e dal gesto imperioso di
Don Antonio tutti escono per la porta a destra)

SCENA III.

Don Antonio e Pedro.ANT. Quell'uscio chiudi... (*Pedro eseguisce*)

Alla mia figlia or vanne
E quaggiù la conduci, o mio fedele... (*Pedro esce*)
Tutto è perduto!... A estrema
Prova per noi fatale
Di fuor s'accinge l'indiano e rugge
Il tradimento interno.
Forza è morir... dunque da eroi si muoia!
E tu, mia figlia, a cui l'april sorride
Di giovinezza e di beltà, tu pure
Meco cader dovrai, povero fiore,
E per te geme disperato il core!...

SCENA IV.

Pery e detto.PERY (*entrando per la porta di mezzo*)

Signor...

ANT. Pery!... Scampato

Dal veleno sei tu?...

PERY La mia signora

Di vivere mi impose

Volai nella selva e a prodigiose

Erbe, la cui virtude è a me sol nota,

Chiesi e ottenni la vita.

ANT. Fuggi or dunque, se il puoi...

PERY Fuggir?...

ANT. Fra poco

Fia distrutto il castello: ai tuoi ritorna

E vivi, o amico, e sii felice: a noi

- Speranza altra non resta
Che una morte onorata...
 — PERY E il braccio mio.
 ANT. Che parli?...
 — PERY Uno di voi salvar poss'io...
 Sul cupo torrente - che cinge il castello
 Quest'uscio conduce... - (accenna l'uscio a sinistra)
 ANT. Lo so: ma che intendi?...
 — PERY Varcare l'abisso... -
 ANT. *Nr!* Tu invano il pretendi...
 PERY Un Nume m'ispira; - varcarlo potrò...
 ANT. Ma come?...
 PERY Una trave - gettare ho potuto.
 Da questa alla sponda - contraria...
 ANT. E tu vuoi?...
 PERY Sul mobile ponte - con uno di voi
 Fuggiré...
 ANT. Impossibile!... -
 PERY (*risoluto*) Ad altri, a me non a me
 ANT. Va dunque... addio... fuggi...
 PERY *ah!* Signore...
 ANT. Che chiedi?...
 PERY Un'ultima grazia... -
 ANT. Favella...
 PERY Concedi
 Ch'io salvi Cecilia... -
 ANT. (*con subita gioia*) Ah! cielo!!!
 PERY Per essa
 Lo scampo ho cercato, - non certo per me;
 Morrò, se tal grazia - mi neghi.
 ANT. Concessa
 Non sfiora dal padre - ad altri che a te...
Gorgoletta
 Ma il ciel lo vieta: agli idoli
 Culto tu presti e onore,
 A un Dio verace ed unico
 È sacro il nostro core.
 PERY Che intendo?... E tale ostacolo
 Sol si frappone?... Il Dio,

ANT.
PERY

• Che da Cecilia adorasi,
 • Adorerò per io!...
 • Il ver favelli?...
 GL' idoli
 Dei Guarany rinego;
 Alla tua fede iniziami,
 Prostrato al suol ten prego. (*s'inginocchia*)

ANT. (*levando gli occhi al cielo e in tono quasi ispirato*)

Gran Dio, che tutto regoli,
 Che tutto intendi e vedi.
 La grazia tua benefica
 A quest' eroe concedi,
 (*imponendo le mani sul capo di Pery*)
 Qui per la santa Triade
 Io cristian t'appello;
 È questo il tuo battesimo,
 O prode mio fratello.

(*traendo la spada e presentando a Pery l'elsa in forma di croce*)

Su questa croce or giurami
 Serbarti fido ognor
 Al Dio, che in te rigenera
 Con la sua fede il cor.

PERY

Su questa croce io giuro
 Serbarmi fido ognor
 Al Dio, che in me rigenera
 Con la sua fede il cor. *sua fede il cor*
(si alza)

• Qual gioia insolita!...
 • Qual dolce incanto!...
 • Qual nuovo palpito
 • Si desta in me!...
 • Piango, e sull'anima
 • Rugiada è il pianto;
 • Credo, ed è balsamo
 • Sul cor la fè!...
 • Signor, che regoli
 • Gli umani eventi,

ANT.

Luglio - luglio - luglio - luglio

ATTO

* Or tu dischiudimi
 * Le vie del ciel;
 * A te, che numeri
 * I miei tormenti,
 * Il tuo confidasi
 * Servo fedel.

GONNE e CORO DI AVVENTURIERI (*a destra di dentro*)

Sia dischiuso il varco alfine,
 Sia bandito ogni timor;
 Omai più non ha confine
 Di noi liberi il furor.

CORO DI AIMORÈ (*di dentro dal fondo a grande distanza*)

Morte, morte agli assassini,
 Morte, morte agli oppressor;
 Omai più non ha confini
 Di noi liberi il furor.

ANT. Si ridesta il tradimento...

PERY Ah! son essi... gli Aimorè...

ANT. È supremo un tal momento...

PERY Mio signor, coraggio e fè.

SCENA V.

Cecilia e detti.

CEC. (accorrendo frettolosa ed agitata)

Padre...

ANT. Mia figlia...

CEC. All'ultima

ANT. Ora siam giunti...

ANT. Iddio

CEC. Salva ti vuol...

CEC. Fra gli angeli

Sarò tra poco anch'io.

Degli Aimorè s'appressano

Le turbe irate, e rugge

Dei traditor la rabbia

Che tutto avvampa e strugge.

- ANT. No, m'odi: un raggio splendere
 Vide Pery di fede;
 Degli avi nostri all'unico
 Nume ei si prostra e crede.
- CEC. Fia vero?...
- ANT. A lui, Cecilia,
 Io ti confido...
- CEC. E vuoi?...
- ANT. Ch'ei ti conduca in braccio
 Ai miei congiunti e tuoi.
- CEC. Che sento?... Ed io dividermi
 Da te dovrei?... No, mai!...
 Con te giurai di vivere,
 Con te morir giurai.
 Non è, non è possibile
 Che al fianco tuo mi tolga;
 La stessa tomba accolga
 La figlia e il genitor.
- ANT. No, mia diletta; toglierti
 Voglio al supplizio estremo,
 E poi sfidare impavido
 Il mio destin supremo.
- (supplichevole)
 Vivi e la mia memoria
 Conserva ognor nel petto,
 Del tuo filiale affetto
 Mai non si spenga il fior.
- PERY Deh! mia signora, arrenditi
 Al genitore, a Dio;
 Vieni, mi segui, involati,
 Torna al tuo suol natio.
- Schiavo fedele ed umile
 Ognor m'avrai, tel giuro;
 Rigenerato e puro
 Io ti consacro il cor.
- GON. e CORO DI AVVENTURIERI (di dentro a destra)
 Sia dischiuso il varco alfine,
 Sia bandito ogni timor...

CORO DI AIMORÈ (*di dentro dal fondo a grande distanza*)

Omai più non ha confine
Di noi liberi il furor!...

ANT. Ecco l'ora del cimento!...

PERY (*con impeto d'ira*)

Né schiacciari li or può il mio piè!...

ANT. (*a Cecilia*) Fuggi... fuggi...
(muo. it. ob.

CEC. (*abbracciando strettamente il padre*)

grande da nuovo In tal momento
Non mi separo da te.
it. ob.

ANT. Pel tuo Dio, pel nostro affetto
Io ten prego...

PERY (*a Cecilia*) Vieni...

CEC. (*come sopra*) Ah! no.

Qui la morte io teco aspetto,
Al tuo fianco io qui cadrò.
(Le grida interne si avvicinano)

ANT. (*divincolandosi dalle braccia di Cecilia, dice a Pery in tono solenne*) Di strapparla dal mio seno

Io t'impongo...
Io t'impongo...

PERY (*eseguisce*) Andiam...

CEC. Gran Dio,

Tu m'assisti!... In me vien meno
Ogni forza!... (vacilla)

ANT. (*la bacia amorosamente, poi la depone fra le braccia di Pery, dicendogli:*) Fuggi...
it. ob.

PERY (*sostenendo Cecilia svenuta la conduce verso l'uscio a sinistra*) Addio!...

SCENA VI.

Gonzales, Avventurieri, Ruy, Alonso e D. Antonio.

GON. (atterrando la porta a destra ed irrompendo sulla scena nel momento che Pery e Cecilia fuggono, grida:) Ferma, ola...

ANT. (*ponendosi avanti l'uscio a sinistra*) No: è tardi!...

GON.

Oh! rabbia!..

Costui muoja...

ANT. (*avvicinandosi al pilastro, su cui è la face*)

Un sol di voi

Non uscirà di qui: morrò, ma meco

Tutti morir dovete!...

TUTTI Che!... come?...

ANT. Or lo vedrete... (*stacca dal
pilastro la fiaccola, l'avvicina ai barili di polvere, si
ode un'orribile detonazione e la scena intera precipita*)

SCENA ULTIMA.

Si vede da lunge il campo degli Aimorè e sopra una collina **Cecilia**, che alla catastrofe del castello cade in ginocchio sorretta da **Pery**, che le addita il cielo.
Quadro generale. Cala la tela.

FINE.

Q3471.115
A HISTORY OF THE UNITED STATES
IN FIVE VOLUMES
BY JAMES MCGOWAN

ELENCO
DEI LIBRETTI D'OPERE TEATRALI
di esclusiva proprietà di
FRANCESCO LUGGA.

Adelia	Dac (i) Figaro	Ildegonda	Pelagio
Adriana Lecouvreur	Dac mogli in una	Isabella d'Aragona	Pipoli
Africana (V)	Dac (i) Orsi	Jene	Pirati (i) spagnuoli
Aïda o il Segreto	Ebrei (V)	Lalla-Ruk	Poliuto
Allan Cameron	Elena di Tolosa	Lazzarello	Precauzioni (le)
Armando il Gondol	Elvina	Locoste Isacco	Preciosi
Arrivo (V) del sig. Zio	Ercolano	Leosora	Premesi (i) Sposi
Assedio (V) di Leida	Emeralda	Locardiera (la)	Prova (la) d'un'opera
Atala	Ester d'Egiptidi	Lehengrin	seria
Attila	Falsi (i) Monastari	Ladro	Reggente (il)
Bersabò Visconti	Fate (le)	Luigi V	Regina (la) di Leosa
Birrajo (il) di Preston	Fasst	Laisella	Riensi l'ultimo dei
Borgomastro (il) di Schiedam	Favorita (la)	Mantello (il)	Tribuni
Cantante (la)	Festa (usa) di paese	Marco Visconti	Roberto il Diavolo
Caterina Howard	Figlia (la) del Pro-	Maria regina d'In-	Romeo e Giulietta
Cellini a Parigi	scritto	ghilterra	Ruy Blas
Cicco e Cola	Figlia (la) del Regg.	Margherita	Saltimbance (il)
Clarice Visconti	Follotto (il) di Gesy	Maria	Ser Gregorio
Clarissa Harlowe	Funerali e Danze	Mattiri (i)	Spoza (la) del Crociato
Colamella	Gabiella di Vergy	Maschera (la)	Stella (la) del Nord
Convito (il) di Bald,	Geloso (us) e la sua	Massaderi (i)	Stidenti (gl)
Corrado console di Milano	vedova	Matilde di Savoia	Tanckieser
Corsaro (il)	Ginevra di Scocia	Matrimonio (il) per	Templario (il)
Dante e Bice	Giovanna di Castiglia	concesso	Tombola (la)
Desirio (il)	Giovanna di Napoli	Medea	Torquato Tasso
Diamanti (i) della cassa	Giovanna I di Napoli	Mignonè Fan-Fan	Ugenotti (gl)
Don Chocco	Giralda	Musici (le) di Freim.	Usomo (V) del mistero
Don Crescendo	Giedditz	Mosasina	Uscocco (P)
Donna (la) comica	Gindazio (il) Univers.	Naida	Valle (la) d'Andora
Don Pelagio	Giuseppe Balzano	Non tutti i paesi sono	Vascello (il) fantasma
Dottor Bobola	Gladiatori (i)	all'ospedale	Villana (la) contessa
Duca (il) di Scilla	Gordita	Nina paza per amore	Violetta
Duchessa (la) di Gaissa	Grata Duchessa (la)	Nozze (le) di Messina	Virginia
Die (i) Cobattini	di Gerolimito	Nuovo (il) Figaro	Vittore Pisani
	Graciella	Osteria (l') d'Aeduja	Vivandiera (la)
	Griselda	Paolo e Virginia	Zilda
	Guisenberga da Spal.		